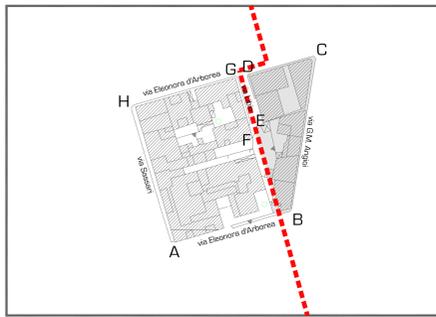


PLANIMETRIA SCHEMATICA DEGLI ISOLATI DEFINITI A FINI NORMATIVI (vedi Norme di Attuazione e Previsioni di Progetto)



PLANIMETRIA DELL'ISOLATO_46 CON INDICAZIONE DEGLI EDIFICI DI PREGIO - art. 3.11 N.d.I.A. scala 1:1.000

ADEGUAMENTO ALL'ART.52 DELLE N.d.I.A DEL P.P.R DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA "A" PER LA PARTE INTERNA AL PERIMETRO DEL CENTRO MATRICE

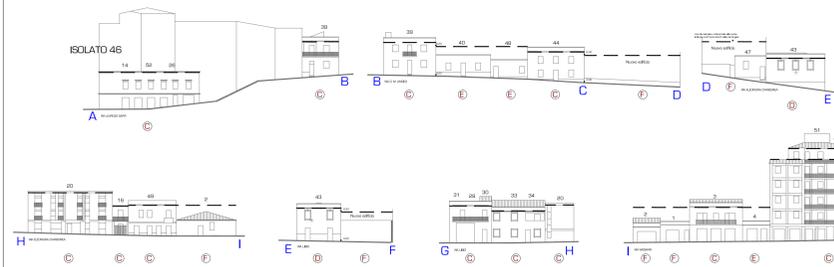
IL SPINAZZI DOTT. BENIAMINO SCARFÀ
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO ING. CLAUDIO VINGI
L'INGEGNERE ALLIEDAZIA ANEGLIO ACCAZZI
I PROGETTISTI ARCH. SALVATORE CANALUS ARCH. STEFANO ERICOLANI
Collaboratore Arch. Antonio D'ARTESA

DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO

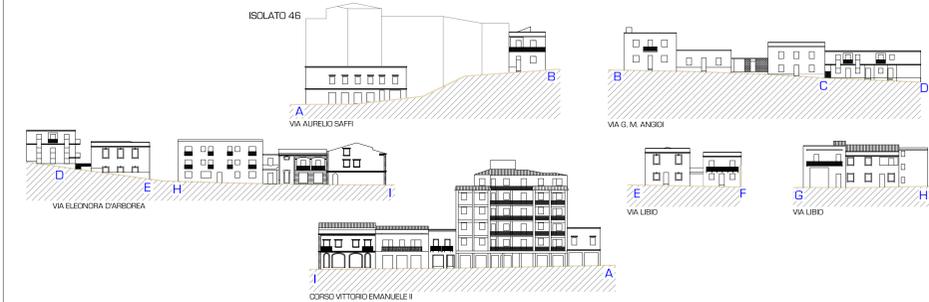
Tavola n° **i-45** ISOLATO 46

VIA AURELIO SAFFI
VIA G. M. ANGIOI
VIA ELEONORA D'ARBOREA
VIA LIBIO
CORRADO VITTORIO EMANUELE II

PREVISIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA ZONA A a scala ridotta - 1:500
(per maggior dettaglio vedi tavola I - 45 alla scala normale)



STATO ATTUALE scala 1:500



15) (6) NUMERI DI INDIVIDUAZIONE DEI FABBRICATI (vedi planimetria e tabella)

Il colore individua gli interventi già eseguiti in attuazione del P.P. della zona A

Contesto edilizio unitario (vedi art. 7.3 N.d.I.A)

INDAGINE SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI EDIFICI

CONDIZIONE DELLE STRUTTURE STATO DELLE FACCIATE

buona discreta cattiva
buono discreto cattivo

edificio disabitato
edificio di pregio di maggior interesse

edificio di buon valore architettonico
edificio con elementi costruttivi di pregio

edifici incongrui
edificio con caratteri tipologici e/o costruttivi da rimodellare

ANALISI SUI FABBRICATI

DESTINAZIONI DIVERSE DALLA RESIDENZA AL PIANO TERRA

attività artigianali
attività commerciali
altre attività terziarie

PREVISIONI DI PROGETTO scala 1:200

Porzione di isolato esterna al centro matrice

PROFILLO REGOLATORE DI COSTRUZIONE ESISTENTE (non modificabile)

PROFILLO REGOLATORE DELLA NUOVA COSTRUZIONE CON VOLUME DETERMINATO DAL SOLO INDICE FONDIARIO (art. 4.3 N.d.I.A)

PROFILLO REGOLATORE DELLA NUOVA COSTRUZIONE O DI AMPLIAMENTO DI QUELLA ESISTENTE, CHE PUO' RAGGIUNGERE SOLO UTILIZZANDO ANCHE I VOLUMI DATI PER "COMPENSAZIONE" (art. 4.3 N.d.I.A)

CATEGORIE D'INTERVENTO SUI FABBRICATI:
(Vedi Art. 9 delle N.d.I.A)

La categoria d'intervento attribuita a ciascun edificio consente anche gli interventi indicati nelle categorie che lo precedono nell'elenco [es.: la categoria D consente anche gli interventi A,B,C].

(A) MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAGGIORNARIA

(B) RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

(C) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA VINCOLATA

(D) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

(E) NUOVA COSTRUZIONE

(F) RIORDIRNO DELLE FACCIATE (Vedi art. 4.9 delle N.T.A)

Respetto di elementi costruttivi esistenti
Vincolo di conservazione della facciata

(G) DEMOLIZIONE E/O RICOSTRUZIONE VINCOLATA

(H) DEMOLIZIONE SENZA RICOSTRUZIONE

MODALITA' D'INTERVENTO PER REALIZZARE I NUOVI VOLUMI E GLI INCREMENTI DI QUELLI ESISTENTI
(Vedi Art. 3.13 delle N. di A.)

(M1) MODALITA' DEL TIPO 1

(M2) MODALITA' DEL TIPO 2 (M2a - M2b)

(M3) MODALITA' DEL TIPO 3

(M4) MODALITA' DEL TIPO 4

(M5) MODALITA' DEL TIPO 5

Fabbricato e/o Superficie fondiaria con volume in "decollo" dato a "Compensazione", realizzabile con trasferimento ed "atterraggio" su altre aree, da considerare unitariamente alle prime ai fini di "Perequazione" (Vedi art. 3.10 e 3.12 N.d.I.A)

Le modalità M2 ed M4 sono sempre consentite.

Le modalità M1, M3 ed M5 sono utilizzabili nei casi espressamente indicati.

TIPOLOGIE A CUI RIFERIRSI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI (Vedi art. 3.8 N.d.I.A)

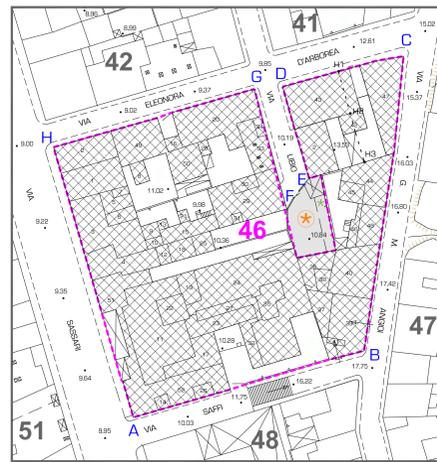
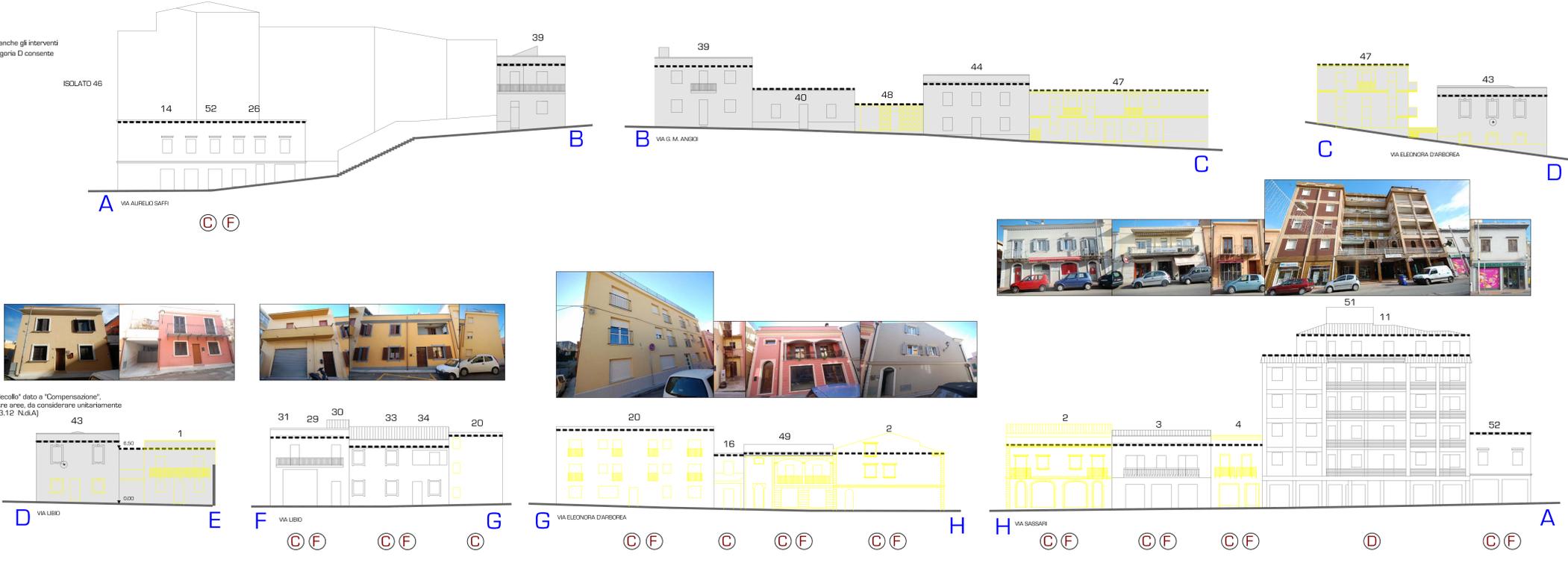
(TIP.A) CELLULA ELEMENTARE

(TIP.B) SVILUPPO IN LARGHEZZA

(TIP.C) SVILUPPO IN ALTEZZA E/O PROFONDITA'

(TIP.D) PALAZZETTO

(TIP.E) FABBRICATO INDUSTRIALE



PLANIMETRIA scala 1:500

1,2,3,14 - numeri di individuazione dei fabbricati

superficie coperta

N.B. La forma degli edifici è rappresentata procedendo in senso orario

Fondata e/o Superficie fondata con volume in "decollo" dato a "Compensazione" (Vedi art. 3.10 e 3.12 N.d.I.A)

Superficie coperta massima del nuovo edificio

LINEE CHE RIFERITO AL FILO DEL MARCIAPiede, DEFINISCONO L'AREA MASSIMO INDOVERO DEL NUOVO EDIFICIO

Con volumi determinati dall'applicazione del solo indice fondiario di progetto

Con volumi complessivi costretti anche da quote baricentri di compensazione volumetrica

PREVISIONI DI P.S.I.C.
Strada pubblica

Area da accostare per alaggio di inversione marcia



PIANTA DEI TETTI scala 1:500



PLANIMETRIA CATASTALE scala 1:1000

Norme particolari ad integrazione delle N.d.I.A, valide per l'isolato_46

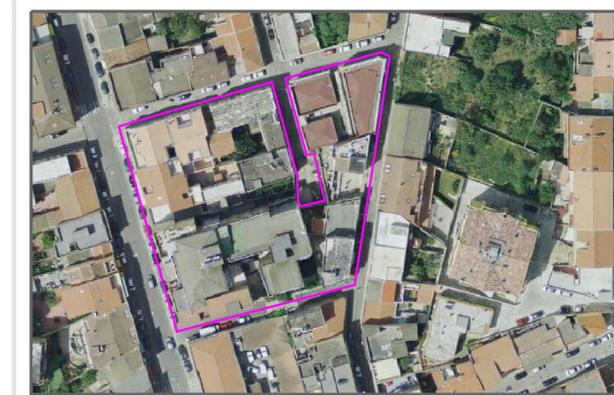
ISOLATO 46	21	17	42	13
VOLUME m3	228	234	43	312
1	400	23	185	44
2	1200	24	5447	45
3	1065	25	93	46
4	550	26	05	47
5	125	27	527	48
6	147	28	16	49
7	48	29	374	50
8	57	30	148	51
9	59	31	45	52
10	50	32	482	TOTALE
11	4254	33	428	VOLUME m3: 23.857
12	39	34	55	
13	12	35	637	
14	47	36	143	
15	280	37	84	
16	62	38	141	
17	172	39	805	
18	133	40	423	
19	488	41	41	
20	1385	41	41	

SUPERFICIE FONDIARIA DELL'ISOLATO M3 9947

DENSITA' FONDIARIA MEDIA DELL'ISOLATO 7,31 mc/mq

INDICE FONDIARIO DI PROGETTO = 2,70 mc/mq

I VALORI DELLE UNITA' EDILIZIE SONO INDICATIVE



STRALCIO ORTOFOTOCARTA_volo costa 2008